

Editoria. Salvator Gotta LILITH Edizioni Solfanelli

Salvator Gotta
LILITH
Edizioni Solfanelli

La delicata ed intensa descrizione di una storia d'amore, mai dimenticata, tra il protagonista ed una donna che in tutte le sue espressioni di vita ricorda "Lilith" (di qui il titolo) la prima moglie di Adamo (Genesi 1.27). Una donna decisa a vivere la propria vita in assoluta libertà ed autonomia: dalla esuberanza dei sensi, alla gestione della rinuncia fino all'accettazione del dolore più grande affrontato con dignità e rassegnazione.

Una figura femminile contrapposta ad un'altra (la moglie del protagonista) tradizionalmente dedita e sottomessa fin quasi a divenire ombra armonica e fluttuante nei confronti del proprio marito, così come ogni "brava" compagna deve essere secondo la figura della più nota moglie di Adamo: "Eva" (Genesi 2.18)

Salvator Gotta (Montalto Dora, 18 maggio 1887 - Rapallo, 7 giugno 1980), laureato all'Università di Torino, esordì nella produzione letteraria con "Pia" (1912), "La porta del cielo" (1913), "Ragnatele" (1915), anno in cui si arruolò volontario fra gli alpini. Da questa esperienza trasse nel 1926 il romanzo per ragazzi "Il Piccolo Alpino", che ebbe grande successo. Scrisse anche sceneggiature per il cinema e opere teatrali come "Mille lire" (1923) e "La damigella di Bard" (1936). Continuò a scrivere, anche nel dopoguerra, romanzi di evasione, ormai dimenticati. Divenne popolarissimo tra gli adolescenti negli anni Sessanta e Settanta perché teneva una rubrica di domande e risposte sul settimanale a fumetti "Topolino" e per i suoi romanzi storici sul Risorgimento. Fu influenzato dai veristi e da Antonio Fogazzaro. A Fogazzaro, Giacosa e a Gozzano dedicò un suo libro autobiografico, "Tre maestri" (1976). La sua autobiografia è contenuta nel libro "L'almanacco di Gotta".

Salvator Gotta
LILITH
Edizioni Solfanelli
[ISBN-978-88-7497-794-9]
Pagg. 176 - euro 12,00

<http://www.edizionisolfanelli.it/lilith.htm>